

## EMERGENZA COVID: PER LA MUSICA E' CRISI NERA

**Cerruti scrive al Mibact:  
Non viviamo di speranze, tanto più se disattese  
Accedere ai fondi è difficilissimo**

**Roma, 11 novembre 2020** - Da oltre 9 mesi la pandemia da Covid-19 ha determinato l'arresto di manifestazioni e concerti e con essi sono stati sospesi tutti i processi produttivi legati alla musica. Anche questa realtà ha subito gravi ripercussioni, sia a livello economico sia a livello occupazionale.

“Migliaia di famiglie sono prossime al tracollo economico e non si vede l'ombra di un <<bonifico sul conto corrente>> come più volte proclamato in tv. Siamo provati dalla 'politica delle parole' e avviliti dalle tante promesse fatte perché non corrispondono alla realtà” - è quanto dichiara **Sergio Cerruti, Presidente di AFI, Vicepresidente di Confindustria Cultura e Presidente del Gruppo Media di Assolombarda.**

“Come ribadito anche lunedì scorso in audizione presso la 5<sup>a</sup> Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, sebbene riconosciamo che in passato è stato fatto molto per la musica, allo stato attuale non possiamo più sostenere la situazione in cui versano molti operatori del nostro settore. Degli stanziamenti erogati (esempio decreto 380/del 5-8-2020), ad oggi, nulla. Infatti, quasi tutte le domande di ristoro risultano attualmente sospese o rifiutate. Sono state addirittura richieste numerose integrazioni documentali e approfondimenti non previsti dal decreto stesso e perciò tantissimi produttori sono stati esclusi dal bando; inoltre anche coloro che hanno avuto modo di accedervi non stanno ottenendo l'erogazione dei contributi. Tutto difficile!” – continua Cerruti.

“Quando invece in una situazione di drammatica emergenza dovrebbero essere predisposti dei sistemi di richiesta online, perché il mondo è online e ricevere immediatamente i soldi sul conto corrente non è fantascienza. È ciò che avviene per esempio in Inghilterra per il settore spettacolo dove in 24 ore sono arrivati “realmente” i bonifici direttamente sul conto del richiedente”

“Per questo motivo, abbiamo ritenuto doveroso inviare nuovamente una lettera indirizzata al Ministro Franceschini, affinché vengano al più presto adottate misure di sostegno urgenti e dirette al comparto dell'industria musicale, discografica e fonografica basate non soltanto sui codici ATECO (altro problema pratico) ma su un parametro misto che tenga conto di altri criteri, quali il fatturato e il numero di dipendenti”.

“Inoltre, alla luce di queste ormai insopportabili difficoltà, riteniamo una ragionevole pretesa il coinvolgimento delle associazioni di categoria per meglio individuare tecnicamente i soggetti beneficiari decisi dal Ministero e non commettere due volte lo stesso sbaglio” - conclude Cerruti.

**AFI – Associazione Fonografici Italiani**, la storica associazione, nata nel 1948 con lo scopo di rappresentare il movimento musicale nei principali eventi italiani e all'estero, si caratterizza per la centralità del proprio ruolo a difesa della cultura musicale italiana. Guidata dal Presidente Sergio Cerruti, AFI rappresenta le Piccole e Medie Imprese di produttori discografici indipendenti. Tra gli obiettivi perseguiti dall'associazione, in via prioritaria, si annovera la tutela e la ripartizione dei proventi legati alla fruizione dei brani musicali (video e altri supporti trasmessi da radio, televisioni e locali pubblici), nonché all'utilizzo di musica d'ambiente. AFI opera, altresì, a garanzia dell'equo compenso per la riproduzione di copia privata per uso personale e negoziati accordi e convenzioni finalizzati alla corretta ricezione dei corrispettivi per l'utilizzo di nastri base playback.

**Per informazioni**

**UTOPIA - Media relations e relazioni istituzionali AFI**

Rossella D'Alessandro, Vanessa Gloria

Mob. +39 340 5938304 - +39 347 7679929

Ph. +39 06 97790306

Mailto: [afi@utopialab.it](mailto:afi@utopialab.it)